

LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE DEL
CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI BERGAMO

ANNO X
N. 3

MARZO
1929



MAGLIE - BERRETTI - GUANTI
MAGLIFICIO ALBOINI

Via XX Settembre, 42 - BERGAMO - Telefono N. 12-40

Alpinisti !!!

:: :: *Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato*

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE 26

PREZZI MODICISSIMI

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

FONDATA NEL 1873

Società Anonima - Capitale 30.000.000

SEDI:

Bergamo - Genova - Milano

N. 40 Succursali in Provincia

**Operazioni di Banca
Borsa e Cambio**

INDUSTRIA
CERARIA

Luigi Bertoncini
BERGAMO

Azzimizzistras: Via Brogeta 35
Stabilimento : Via Maffei 6-

CANDELE STEARICHE - CANDELE DA CHIESA - LUMINI DA
NOTTE, marca «IREOS» - CORDOLO PER FONDERIA - CERA
DA PAVIMENTI - CERE PREPARATE PER OGNI USO INDUSTRIALE
- ARTICOLI PER LA CERATURA E PARAFFINATURA DEI FILATI.

*Paraffine - Stearine - Ceresine - Carnaube - Ozoceritti - Cere d'api - Cere montane e
Cere Giapponesi - Cotoni preparati per l'Industria ceraria - Incensi - Olii - Vasellina
- Saponi da bucato per uso Industriale,*

ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 8-13
RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE

della Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA

PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

Specialità: **Picvi Gran Spumante**, Extra secco - secco - dolce • **Vermouth Bianco**
Vanigliato Enostella - Vini e Moscati Extra da bottiglia.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato - Riserve L. 500.000.000

SEDE DI BERGAMO

Tutte le operazioni di Banca

Servizio Travellers Cheques (Assegni per i Viaggiatori)

Dott. Piero Leidi

del Sanatori di Prasomaso

Malattie Polmonari

RAGGI X

BERGAMO

Largo Morelli - Telefono 17-48

Orario: Giorni feriali 9-11 14-17

„ festivi 9-11

Dott. G. Limonta

Specialista malattie
dell'orecchio, naso e gola

Visita tutti i Lunedì, Mercoledì,
Giovedì e Venerdì dalle ore 14 alle 16.

Bergamo - XX Settembre, 14

VETRARIA BERGAMASCA

GIA' F.lli PIATTI

VIALE VITT. EM. 19

Telefono Num. 33

STUDIO ARTISTICO
FOTOMECCANICO **Carminati Alessandro**

Via Fantoni N. 28 - BERGAMO - Telefono N. 10-35

CLICHÉS in NERO ed a COLORI .. AUTOTIPIA (mezza tinta) .. TRATTO (bianco e nero)
IN ZINCO .. RAME .. OTTONE .. TRICROMIE e QUATTROCROMIE e STEREOTIPIE ..



FERRUCCIO

BUSONI

registra le sue meravigliose esecuzioni per il

WELTE - MIGNON

il riproduttore di fama mondiale.

L'apparecchio che non deve mancare nell'ambiente signorile e di buon gusto musicale.

esclusivamente da: **C. BORRONI**

Casa fondata nel 1880 - Via XX Settembre, 50 - Telef. 13-74

Pianoforti a coda e verticali delle più grandi Case Nazionali ed Estere.

Studio Fotografico A. TERZI

Via Zambonate, 27 - BERGAMO - Telefono 6-15

Fotografie d'Arte - Studio di Primo Ordine per Bambini

Stampa e ingrandimenti per i Sigg. Dilettanti - Tutti i lavori affidati a questa ditta vengono eseguiti con la massima cura e puntualità

LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE
DEL CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di BERGAMO



Direzione: Piazza Dante, 2
Amministrazione:
Via Pignolo, 103 - Telef. 4-29

SOMMARIO: 1. La conferenza dell'On. Antonio Locatelli — 2. Stile — 3. Gruppo Grotte Gazzaniga — 4. Paesaggio montano — 5. Marcia di resistenza in montagna.

La conferenza dell'On. Antonio Locatelli sull'Alpinismo e Aviazione

Sul tema « Alpinismo ed aviazione », denso di possibilità di sviluppi e pertanto seducente come pochi altri del genere, l'illustre nostro Presidente, medaglia d'oro onorevole Antonio Locatelli, ha ripetuto la sera del 7 marzo, nell'armonica e signorile sala del « Nuovo », affollata di pubblico notevole per numero e qualità, la conferenza che aveva pochi giorni prima tenuto con vivo successo al pubblico dell'« Alfieri » di Torino.

Poichè, a Bergamo, era promossa dalla locale Sezione del C. A. I. a beneficio dei nostri rifugi alpestri, erano in teatro, non che tutti i veri e propri alpinisti, tutti gli appassionati alla montagna, e, inoltre, i soci del locale Aero Club. Locatelli parlava, dunque, ad un pubblico di competenti: in grado, cioè, di capirlo ed apprezzarlo fino in fondo. Nè mancavano le autorità cittadine, tra

cui il Prefetto, S. Ecc. Solmi, col Questore comm. Guarducci, nonché il Podestà on. Mazza de' Piccioli, per tacere delle numerose altre personalità della politica, della scienza, dell'arte, accorsevi a riattestare all'insigne campione dell'ala italiana la loro ammirazione affettuosa ed a riceverne, in compenso, quel quieto ma profondo piacere spirituale, ch'egli, non oratore secondo l'abusata parola, ma piuttosto maestro di misura quando parla come quando vola, sa trasmettere a chi si trovi, a sua volta, in condizioni di poterne godere la finezza del sentimento, senza pretenderne alcuna magia di forma.

Antonio Locatelli discorre, infatti, al pubblico, anche se gli si presenta imponente come la catena delle Ande, da da lui stesso rievocata nel corso della conferenza, con una così nobile sobrietà d'espressioni, da far pensare s'egli non

l'abbia acquisita appunto nella sua duplice straordinaria esperienza d'alpinista e d'aviatore. Sobrietà che può sembrare freddezza, tant'egli è schivo d'effetti oratori, anche laddove la tremenda bellezza d'un eroico episodio, oppure il « piacevole tormento » dell'audacia per l'audacia parrebbero richiedere più vivi colori e più intenso calore di parola; ma che è, invece, anch'essa espressione di quel dominio di sé, che in uomini come lui, abituati ad affrontare e vincere sempre più pericolose difficoltà, più inebriandosi di mistica gioia che preoccupandosi degli estremi rischi, costituisce un privilegio di razza ed appare insieme il segno d'un'aristocrazia di nervi ignota alla stragrande maggioranza degli uomini comuni.

Dopo di che finiremmo col rendergli un discutibile servizio, pur con la migliore delle intenzioni, se volessimo addentrarci in quello ch'egli ha detto per dare i giusti risalti all'interessante parallelo fra alpinismo e aviazione; parallelo ch'egli ha, per così dire, spiritualizzato con la confessione delle sensazioni riportatene, vivendolo... in aria, prima di riconsiderarlo al tavolino; e dipoi illustrato, con opportune proiezioni, affinché l'uditorio se ne facesse, a sua volta, un'idea completa. Così alpinismo ed aviazione, quali due diverse e pur tanto affini attività di carattere eroico, sono apparsi, nella sua trattazione soggettiva, due diversi aspetti d'un'unica personale tendenza a quella superiore forma di misticismo che è volontario isolamento in altezza, non disgiunto dalla serena coscienza del rischio e dalla voluttà del superarlo.

Rinunciando ad ogni riassunto, basterà dunque osservare che Antonio Locatelli, discorrendo di cose vissute e non apprese sui libri, è riuscito a far

sentire all'uditorio la pura bellezza della lotta e della vittoria in circostanze d'ambiente e in istati d'animo assolutamente sconosciuti ai più. Si è, dunque, dimostrato oratore efficace, ancorchè noncurante di questi artifici della parola, a cui bisogna invece ricorrere, allorquando si deve esaltare alcunchè d'eroico, di cui non si abbia che una conoscenza... di seconda mano.

La duplice ovazione, con cui il pubblico l'ha salutato alla fine della conferenza, non era difatti diretta soltanto al campione dell'ala e della piccozza, sì bene anche al glorificatore dell'alpinismo e dell'aviazione. Non era soltanto l'omaggio all'eroe, ma anche all'artista.

x.



Domenica 28 Aprile

FESTA DEGLI ALBERI

ai Piani del Gioco

*Partenza colla Ferrovia
della Valle Brembana alle
ore 7.40 per Ambria e Se-
rina.*

Colazione al sacco.

*Ritorno da S. Delle-
grino.*

Direttore: Nardo Bertoncini.



STILE.

È sorta tra i soci discussione circa l'opportunità di non passare sotto silenzio l'attività singolarmente o collettivamente svolta nel campo sciistico - sia per non lasciare languire il bollettino - sia per non dar adito a malevoli commenti pubblici sull'attività del nostro sodalizio che ben può vantarsi di essere stato il primo a sorgere in Bergamo e il ceppo generatore delle postume società similari.

Pur non volendo, almeno per ora, rendere pubbliche le nostre manifestazioni sui fogli quotidiani, per non alterare lo spirito di riserbo e, vorremmo quasi dire, di aristocrazia che, distingue il nostro club, riteniamo opportuno accennare alle gite compiute da alcuni nostri soci nell'Alta Engadina, nel decorso febbraio, non a scopo di esotismo snobistico (contrario d'altronde alle direttive emanate dalle superiori gerarchie) sì bene di osservazione e di studio del maggior centro turistico mondiale - dove l'organizzazione in ogni ramo è giunta ad un grado di perfezione quasi assoluta e la vita sportiva condensata come in un crogiolo nelle forme più svariate e complete delle manifestazioni invernali. - Dal curling alle acrobazie od alle danze figurate sul ghiaccio al ritmo della radio dagli amplificatori giganteschi - dalle corse a cavallo ai salti in sci - dallo scisciöring all'hockey - dalle partite in islitta alle volate temerarie di sciatori trainati da potenti motocicli o da lussuose Rolls Roice - dai bobs e dagli skeletons alle romantiche Mondscheinfahrten - tutto in quell'angolo fortunato di terra è

riunito ed offerto alla fantasia degli uomini. - Il visitare quei luoghi, il conoscere la bontà e la praticità dei mezzi di trasporto sia di persone sia di cose per ferrovia, autopostali, slitte, funicolari, teleferiche, ecc., ecc. - il godere del comfort degli alberghi o i vantaggi degli innumeri châteaux, caffè, ristoranti, rifugi di ogni genere sparsi sulle montagne, ovunque pattinatori o sciatori possano arrivare - l'ammirare i campioni più celebri del mondo in tutte le forme dello sport e tentare di imitarne, sia pure in misura ridotta, la tecnica osservando o chiedendo consigli - sono certo cose di eccezionale importanza e perfettamente consone al carattere ed agli scopi per cui il nostro sodalizio è sorto ed ancor oggi, senza sfoggi reclamistici, passionatamente vive. Ond'è che l'accenno al nostro soggiorno lassù con l'elenco di di alcune gite fattevi ha anche lo scopo di indicare ai lettori l'utilità pratica della nostra forma di attività che, usufruendo dei vantaggi offerti dall'organizzazione razionale dei centri più progrediti, evita che l'arte dello sci sia trasformata, come assai spesso accade da noi, in un facchinaggio alpino, dove la forza muscolare vien quasi tutta dispersa in faticose salite coi legni in spalla e il godimento sciistico propriamente detto frustrato per la breve e malagevole discesa senza progresso tecnico e stilistico.

Questo nostro concetto giustifichi il contrasto tra le nostre manifestazioni e quelle più popolari di altre società che si affermano soprattutto nella partecipazione a gare di fondo aventi per base

lo sforzo fisico brutale (e quindi nocivo) più che la passione pura dello sci.

Dal centro di Sankt Moritz sale la funicolare della Corviglia, che si innalza in un quarto d'ora di oltre 750 metri (a 2550 s. m.). In pochi minuti si raggiunge a piedi il rifugio omonimo dove chi vuole può prendere bibite calde e godersi il sole ardente sulle panchine dello spiazzo, nell'ammirazione estatica di un panorama eccezionale. Il terreno declina ai piedi in voluttuose onde bianche fino al fondo della valle dove, come in uno scrigno, brilla Sankt Moritz tra le luci ed i riflessi presso ai laghi cinti di prati e di boschi che contrastano con senso di quiete coi monti erti che vi fanno corona. Si protende la vallata nella grazia dei fianchi frastagliati fino al Maloja da un lato, fino a Scafn dall'altro, divaricando in altro ramo verso il Bernina. Piccole alture tutte verdi di abeti adornano qua e là il fondo ove occhieggiano le ville e gli alberghi. Vette scintillanti s'ergono da lontano con linee ardite ed incisive - declivi immensi e candidi si protendono tutto intorno come un invito ed un'offerta. Ecco là la funicolare di Mouttas, sopra Punt Muraigl, e il bel pianoro di Schafberg tutto bianco e soffice come una nube, che irradia e attrae come un paesaggio in sogno.

Ecco più in alto la Hoch Furka, il Piz Muraigl, d'onde scendemmo or son due anni, ora cullandoci nel ritmo voluttuoso dei viraggi, ora esaltandoci nella raffica di un volo rettilineo e precipite nel turbine della neve cristallina. Di fronte la deliziosa Fuorcla Surlej che traversammo dal Roseg, a Silvaplana nel gioco destro delle serpentine tra spessi tronchi o fughe sinuose su sentieri levigati e qua e là, dovunque, i bei declivi, creati si direbbe a posta per noi, per il nostro sport, dalla natura benigna che

ci avvince e ci attira come un canto di sirene.

Ma l'invito a discendere, a solcare quei fianchi è troppo forte, perchè la sosta sia lunga. Dopo breve consiglio optiamo per la Valle Saluver sopra Celerina. Apre la strada Pizzini, dal temperamento audace e intraprendente. Poi seguono Luchsinger e Caprotti, il primo agile e brillante, cauto il secondo quanto fu ardito prima... degli infortuni sul lavoro!

Quindi Ohezzi e, in ordine sparso, nell'alterna vicenda di un'accanita lotta contro le inesorabili leggi della gravità, i proseliti minori, di cui, non per recare offesa, ma per réclame, facciamo i nomi: Moretti, Tosetti e Vicentini. Piacevole per gli avanguardisti sostare ad ogni ampia volata ad ammirare i piccoli bolidi neri ancora in alto solcare veloci i fianchi nevosi e conficcarsi d'improvviso a capofitto in un groviglio di tentacoli! Risollevarsi, levare l'onta bianca dagli abiti delatori e riprendere la lotta tra gesti convulsi e imprecazioni alla montagna e... alle risa dei superstiti. Il terreno della Val Saluver è molto bello, molto vario e... soprattutto molto chiaro. Ci fu chi trovò modo tuttavia, contro il parere dei più anziani, di deviare anche lassù dalla retta via e trascinare tutta la comitiva per chine ahimè, alquanto sdruciole...

L'indomani, con servizio autopostale, andiamo a Sils Maria e saliamo a Fextal, dove l'albergo « Zur Sonne » ci prodiga... i primi combustibili. È per quel giorno del nostro numero anche Franco Berizzi di passaggio da Sankt Moritz con amici Americani. Per bosco raggiungiamo la calotta del Mout' Ota (m. 2330) dalla vista superba sul Piz Tremoggia, Scerscen, Fellaria, Argient, Zupo' Cresta Guzza ecc., e, a ritroso sul Maloja, le

valli e le catene svizzere e italiane. Ma malgrado il tempo sfolgorante di tutti gli spendori un fresco zefiro ci consiglia l'immediato ritorno su Fex. Brillante la discesa, da prima su campi liberi, poi nella pineta, dove i migliori fanno sfoggio elegante delle proprie abilità. A Sils un buon thè, condito dalle solite buone risate, prelude al comodo ritorno in auto all'ospitale Sankt Moritz.

Il giorno dopo il treno ci porta in pochi minuti a Punt Muraigl e la cremagliera a Muottas (m. 2453) che sfoggia un albergo colossale dominante tutta l'Engadina fino al Maloja. Il tempo non è perfetto ma non ci dissuade dal proseguire per circa un'ora e mezzo fin dove s'innesta la stretta valletta centrale che scende alla pianura. La luce è falsa, senza ombre e ci toglie il godimento che si converte in vera esasperazione all'ultimo tratto ripido e gelato. Ghezzi, pusillanime, prende il treno del Bernina e torna a Bergamo, malgrado i presagi di una vicina nevicata.

L'indomani chi alle cinque e mezzo del mattino, chi alle sette, va a Davos e Wolfgang, osservando con stupore gli sbalzi di temperatura che i nostri corpi non avvertono. La vettura che ci accoglie alla stazione di partenza è, dato il riscaldamento iniziale, a 14 sotto zero, che risalgono cammin facendo a 6 sopra zero. Attendendo la coincidenza a Davos il termometro segna sotto la tettoia 32 di freddo, mentre la vettura che montiamo è a 20 di calore. Si direbbe che i termometri sono dipinti per farsi burla degli stranieri o alterati per gonfiare la réclame alla Tartarin. Certo voi che leggete non offenderete la nostra tempera con qualche commento sulla nostra... pelle! Da Wolfgang saliamo alla Parsénn Furka cogli amici Legler, Tschudi ed altri, cui abbiám dato convegno a

Davos, e discendiamo a Küblis con un beneficio di 1600 metri di discesa contro soli 800 di salita. Rifatta ancora una volta la Corviglia, il grosso della comitiva parte per Bergamo, non assistendo alle gare di salto dell'indomani, che, se non furono delle più sensazionali, segnarono tuttavia i 59 metri di lunghezza.

Luchsinger e Caprotti fanno quindi una interessante gita tutto attorno al Piz Nair, per la Fuorcla Schiatain al rifugio Suvretta e per la Fuorcla Julier (m. 2931) al passo omonimo e a Silvaplana che raggiungono già alle tre del pomeriggio. Poi ripetono persino tre volte al giorno la Corviglia, profittando della comoda salita in funicolare per fare discese che oltrepassano complessivamente i 2200 metri di dislivello con vantaggio di godimento, di tecnica e di equilibrio per la freschezza muscolare.

Finalmente parte anche Luchsinger e Caprotti che sta facendo la cura... omeopatica per guarire dalle lussazioni in isci, riprende da solo le scorribande a Chantarella, alla Corviglia, alla Hoch Furka, a Faintal, a Fextal, a Hanensee, ecc. ecc., spiacente della solitudine, ma più profondamente commosso dalle bellezze naturali irradiate da un sole sempre meraviglioso, nel godimento dei silenzi dello spazio, che pur parla un linguaggio sovrumano. È bello assorbire quell'incanto dalle alture immacolate e trasfondere il pensiero nell'anima delle cose. Sentirsi piccoli lassù e protetti dalla stessa grandiosità della Natura, dove i pericoli si tramutano in gioia ed in vittoria.

Espressamente abbiamo taciuto delle escursioni d'indole sentimentale fatte dalla comitiva, onde non esaltare i giovani ed umiliare gli anziani. Sminuiremmo tuttavia il prestigio nazionale, ove passassimo sotto silenzio le gesta compiute nelle

ore piccine (malgrado gli sforzi sciistici della giornata e i trenta gradi sotto zero all'aperto) dai più prodi. Sankt Moritz è un benedetto luogo dove la libertà personale è concessa in ugual misura agli uomini e alle donne, le quali e i quali, inutile dirlo, prendono della libertà dell'altro sesso quanto l'altro prende del proprio.... Così nelle grandi sale del Monopol o dell'Hotel du Lac avreste visto in un mare di luci e di rifrangenze cristalline, nell'intricata ragna di stelle.... intercomunicanti e tra le parabole di palline variopinte, proiettate da tonde braccia ambrate, vorticare le snelle forme latine dei campioni Bergamaschi e far stragi.... internazionali. Ouai se la guerra fosse combattuta colle danze e colla mimica.... poliglotta! Nell'aroma delle sale, tra i fumi di champagne, nell'intreccio. di mille intrecci, lo sci club Bergamo tenne sempre alto il prestigio e colse i massimi allori. Persino al mattino ritorno gli energumeni trovavan modo di innalzare cori alle stelle più tremolanti del solito, far sedute tribunizie sul soffice giaciglio della neve e improvvisar corse su portapacchi postali malgrado lo sparato inamidato.

Non diciamo di più, ma vorremmo sapere che all'alba quello stuolo di eroi, ricambiati gli abiti, riprendeva il cammino della Corviglia, sempre docile, sempre evoluta. Ma riprendeva finalmente anche la via del ritorno, lasciando in tutta Sankt Moritz l'eco dei suoi trionfi e il più largo rimpianto!

Cavra.

GRUPPO GROTTI BERGAMASCHE GAZZANIGA

Il giorno 5 Maggio il Gruppo Grotte effettuerà una nuova « introduzione » nell'ormai famoso « *Bus di Tacoi* » allo scopo di esplorare nuove gallerie: in tale occasione sarebbe bene che anche alcuni Soci del C. A. I. visitassero la cavità: certo ne rimarrebbero contenti.

Al C. A. I. sono riservati circa 8 posti e si prega dare conferma d'intervento, almeno qualche giorno prima della data fissata, all'organizzatore rag. Boesi (Gazzaniga).

Programma:

4 Maggio 1929.

- Ore 14.30 - Partenza da Bergamo col treno Valle Seriana.
- » 15.10 - Arrivo a Gazzaniga.
 - » 15.30 - Partenza da Gazzaniga in autobus.
 - » 16.30 - Arrivo a Gromo.
 - » 19.— - Arrivo alla grotta.

Notte in bianco sotto terra.

5 Maggio 1929.

- Ore 15.— - Uscita dalla Caverna.
- » 18.— - Partenza da Gromo per Gazzaniga.
 - » 19.30 - Partenza da Gazzaniga col treno Valseriana.
 - » 20.10 - Arrivo a Bergamo.

Munirsi di lampade, macchine fotografiche con magnesio, steariche, vitto, corde, etc. etc.

Il prezzo di trasporto da Gazzaniga a Gromo e ritorno è di L. 12.— per persona.

IL PAESAGGIO MONTANO

(Continuazione vedi numero precedente)

La luce anima il mondo delle cose. Sorgono queste dalle tenebre notturne, velate dai vapori dell'alba, opalescenti, fredde. Il monte non è che un alternarsi di chiaroscuri, e le nebbie lasciano le valli, salgono i pendii, si lacerano sulle sporgenze, per sfioccarsi e svanire. L'insetto e l'uccello gioiscono nell'aria intiepidita, accordano i loro strumenti per salutare l'astro nascente. Le vette sono abbandonate dai loro guanciali di bambagia che si dissipano coi primi calori.

Nel meriggio il paesaggio è un quadro luminoso e smagliante di colori, dove pennellature di verde si accentuano al contatto del grigio delle rocce; le ocre, i carmini, e le altre tinte sono variamente mescolate per dare le tonalità e le « nuances »; riflessi, riverberi, ombre attenuano i contrasti, smorzano i toni troppo marcati. La roccia afferma la sua nota cromatica; i calcari e le dolomie ci danno un insieme luminoso, un aspetto chiaro; gli scisti neri ed i calcari nero zonati, come a Fiumenero, danno un quadro cupo, a tinte forti.

Il paesaggio è un complesso armonioso che commemora strane vicende, ricorda il lavoro coalizzato di potenti forze disgregatrici, risuscita i primi conati della vita impaziente di dominio, illumina lo spettacolo mirabile delle armonie naturali, ci prospetta l'insulto del tempo alle cose, ci fa riflettere sulla caducità di tutto ciò che sembra eterno.

L'acqua e l'aria, colla loro azione cumulativa, si palesano i peggiori nemici

della roccia. Quelle granitiche, ad esempio, sono disgregate, in modo da lasciare degli accumuli di granuli quarzosi a formare talora ammassi imponenti, come se ne osservano fra il lago d'Orta e la Val Sesia.

I particolari paesaggi indicati dalle espressioni dialettali di « brughiera », « groana », « baraggia », ecc. son dovuti ai caratteri del suolo, originato dallo sfacelo dei graniti.

L'azione delle acque - dalla goccia che batte incessante e tormentosa la pietra, al fiume che scava e trascina i relitti strappati alla montagna - è multiforme e possente. Le acque libere o selvagge, dilavano la roccia, ne solubilizzano gli elementi, asportano man mano il materiale detritico e, a testimoniare la loro azione, lasciano solchi, smussature, escavature, livellamenti, che si riassumono nei geroglifici corrosivi di cui ogni montagna è intarsiata. Il pendio ripido e la povertà di vegetazione esalteranno questi effetti, in modo così preoccupante da richiamare l'attenzione del legislatore.

L'irregolarità erosiva, o la eterogeneità delle rocce ci danno ragione di certe sagomazioni stranissime, quali le piramidi delle fate, osservate a Berbenno, a Cislago, sopra Clusone, i fori, finestre, colonnati, guglie ed altre ornamentazioni che ricordano le strutture gotiche. È ancora all'azione solubilizzante delle acque, ed alla loro successiva evaporazione che si devono quei bellissimi colonnati stalagmitici o stalagtitici di cui talvolta

discorre il nostro Boesi nella descrizione delle sue escursioni speleologiche.

L'azione idrica diviene imponente quando le acque selvagge sono raccolte e convogliate nei canali naturali.

All' "erosione incanalata", incisa su ogni montagna, si aggiunge il trasporto dei relitti - limo - ciottoli - sabbie provenienti dal dilavamento e dalla denudazione dei massicci, la deposizione di questi con effetti di colmata e sedimentazione. Connessi all'alternarsi od al diminuire dell'attività fluviale abbiamo i terrazzamenti che si osservano nel corso dei nostri fiumi. La corrente, per le ineguaglianze di velocità e per gli ostacoli che incontra, assume dei moti vorticosi, i quali lasciano sul fondo delle valli degli incavi cilindroidi, detti marmitte dei giganti.

Talvolta i crepacci o le fessure delle rocce hanno raccolto sul loro fondo il torrente; questo con un secolare lavoro di corrosione ha ingrandito ed approfondito la discontinuità; ne sono così derivati quei particolari paesaggi di aspetto pauroso e tetro chiamati orridi. Tali quelli di Bracca, di Val Taleggio, la Via Mala, ecc., ecc.

Ancora i dislivelli incontrati dal torrente sono causa di quelle bellissime cascate che fino a ieri abbiamo ammirato sopra Bondione ed a Branzi.

I ghiacciai, che l'epoca quaternaria ha visto invadere e discendere le nostre vallate, hanno lasciato un reliquiario assortito sul loro passaggio. Accenniamo solo alle loro deposizioni detritiche - le morene - talvolta così imponenti da formare una regione collinosa, che, per la disposizione dei rilievi, dicesi ad anfiteatro, per soffermarci invece alle modificazioni apportate alla plastica delle montagne.

Osserviamo anzitutto nella regione di partenza del ghiacciaio un'ampia

escavazione imbutiforme scolpita su tutto un versante e che vien detta con espressioni dialettali coro o catino, e dai naturalisti circo. La stessa forma la possiamo riscontrare all'origine delle valli; ma allora segna il bacino d'origine della valle stessa. Le rocce che formano il fondo sul quale discendeva il ghiacciaio sono state arrotondate, limate, striate, in modo così caratteristico da essere definite nel loro complesso col nome di campi montonati, o rocce ridotte a dorso di montone. Talora lo spostamento e l'oscillare dell'attività del ghiacciaio ha generato delle vere gradinate e dei ripiani ancor detti montonati.

È attribuita al ghiacciaio la formazione dei laghetti d'alta montagna, detti di circo per la loro forma circolare; esso con depositi detritici o morenici ha sbarato una conca, nella quale si è venuta raccogliendo acqua. Tale è il lago Siccotto chiuso a valle da una balconata glaciale, e molti altri nostri pittoreschi laghetti come i Gemelli, il lago Nero, ecc., ecc.

A completare questi accenni geodinamici ricordiamo l'effetto di desquamazione o di sfogliazione dovuto al congelamento dell'acqua nelle fessure della roccia, quello di esplosione e di isolamento di massi, scaglie ecc. dovuto alla radiazione solare, alla irradiazione del suolo ed alla oscillazione quotidiana di temperatura; particolarmente diffusi in alta montagna, dove e l'aria purissima e la posizione delle rocce accentuano questi fenomeni.

La vita porta al mondo inanimato il suo tributo modificatore, ed al paesaggio la cornice mirabile delle proprie armonie; feste d'amore celebrate con tornei musicali, lotte cruente, vittorie, ebbrezze di vita, di spazio, di sole.

La vita riassume la propria vittoria

sulla roccia con graduali adattamenti; è dapprima l'umile muschio od il coriaceo lichene che stabiliscono la loro dimora su un po' di roccia calcinata dal sole e sminuzzata dagli elementi climatici; da quell'ambiente avaro, quella prima società di celle vive trarrà, con artifici mirabili, il sostentamento per la propria esistenza sobria e rassegnata; le sue radici, conscie delle virtù chimiche degli acidi, elaboreranno succhi che corroderanno la roccia e permetteranno l'assorbimento degli scarsi composti solubilizzati.

Colla morte di questi primi ospiti, e colla loro decomposizione, verrà a costituirsi un primo straterello di terriccio umido - l'humus - che accoglierà e svilupperà i germi di piante più complesse, trasportati dal vento o dalle acque:

... per vicenda infinita
così serve la morte gli usi della vita.

I nuovi arrivati, più pretenziosi dei primi, continueranno, colle loro manifestazioni vitali, l'opera demolitrice e preparatoria iniziata da questi; aumenteranno coi loro residui le sostanze organiche, e renderanno lentamente, ma progressivamente, possibile la vita ai venienti di ordine superiore.

Ma per un'eterna legge dei contrasti il vegetale che aveva approfittato dell'azione dei distruttori dell'ambiente, sarà ora loro oppositore. Le lunghe tortuose radici abbracceranno - potenti tentacoli - le rocce screpolate, le uniranno fra loro, cementeranno con vigorosi abbracci le fessure e le discontinuità. Lo strato di humus adagiato sulla roccia l'allontanerà - interponendosi - dagli agenti corrosivi, e le capaci ombre delle piante manterranno nel suolo una perenne umidità. È così che la vegetazione erbacea o boschiva eserciterà una difesa del suolo, impedendo la denudazione, ostacolando

le frane, intervenendo quindi non solo come fattore estetico, ma ancora come elemento conservativo. Le nostre prealpi ci presenteranno le cupe foreste di abeti, i faggeti disegnantisi in macchie verdissime, i bei larici inebriantisi d'altezza; più su, dove la roccia contrasta il dominio alle nevi, folti cespugli di rododendri incastonati in primavera di gemme purpuree, praterie verdi stellate di fiori, e più su ancora, nel cavo della roccia, nel piccolo spazio, raccolto nell'ombra e difeso dal vento, gli ultimi vittoriosi, le stelle alpine vestite di immacolato velluto, le genziane bluastre, gli anemoni dorati, i ranuncoli smaglianti di diversi colori.

Collo sviluppo del regno vegetale viene a rendersi possibile la vita animale; ed ecco l'agile camoscio, ignaro della vertigine, che sfida burroni e precipizi, maestro ammirato di ardimenti e prodezze acrobatiche, lepri velocissime, rettili snodantisi alla carezza tepida del sole, ed uccelli che variano coi loro canti d'amore la solitudine dell'alpe.

La vita chiude il quadro suggestivo, sul quale abbiamo visto, in passaggi un po' cinematografici, la lotta e l'armonia delle forze naturali, nella loro svariata attività, volte ad uno scopo unico, obbedienti ad una legge cosmica di economia.

Finendo questi appunti, noi rivolgiamo all'alpinista un augurio. Possa egli dall'osservazione delle cose naturali trarre sensazioni per un più intimo compiacimento, per una più ardente soddisfazione, per viepiù ammirare ed amare la nostra terra meravigliosa....

Febbraio 1929.

LUIGI VOLPI

Marcia di Resistenza in Montagna

per la disputa della "Coppa Johnson",

19 MAGGIO 1929

Quest'anno la marcia per la disputa della Coppa Johnson verrà organizzata nella nostra provincia il giorno 19 maggio, secondo le istruzioni e l'itinerario che seguono.

Ognuno che comprenda l'importanza della manifestazione avente per mira la divulgazione della passione alpina fra gli studenti, incitandoli a percorrere la montagna con un criterio di prudenza, disciplina, e regolarità di sforzi, non può a meno di accogliere benevolmente l'iniziativa, dando ad essi il maggior appoggio possibile.

Così la presidenza del C. A. I., che si è assunta il compito di coadiuvare il Comitato esecutivo, adoprandosi per l'accoglienza a Bergamo delle squadre concorrenti, l'assistenza durante il percorso notturno e diurno, le cerimonie del caso, fa sicuro assegnamento sui propri soci più intimi e volenterosi.

Potremo così, verso i numerosi concorrenti ed organizzatori provenienti da varie parti d'Italia, renderci meritevoli dell'onore che essi ci recano nell'avere scelto le nostre belle montagne bergamasche quale luogo di così importante convegno.

Di seguito pubblichiamo uno stralcio del programma.

Una grande prova di energia per gli Studenti delle Scuole Medie.

La fatica può essere un peso e un castigo, ma è pur anche un onore e una gloria.

SAMUELE SMILES.

La Commissione di Turismo Scolastico di Milano già da tre anni chiama i giovani studenti delle Scuole Medie e Istituti similari ad una prova severa intesa a mettere in evidenza le loro energie fisiche e morali. Essa è la prima del genere che sia stata organizzata in Italia, assolutamente nuova nei criteri ai quali si ispira e nel modo col quale viene svolta. Non è solamente una gara tra i giovani, ma anche tra le Scuole, poichè vi partecipano squadre di otto studenti ciascuna, in rappresentanza dei singoli Istituti, che ne assumono in certo qual modo il patrocinio. Il premio viene assegnato alla Scuola a cui appartiene la squadra vincente, purchè la vittoria venga riportata per due volte anche non consecutive.

La prova consiste in una marcia di resistenza in montagna. Non già una delle solite escursioni domenicali, dalla mattina alla sera, con carattere prevalentemente festaiolo, dalle quali esula qualsiasi criterio educativo, per la assoluta libertà concessa ai partecipanti; ma una marcia severa, della durata di 18 ore, di cui 15 di effettivo cammino, che mette alla prova non solamente la resistenza fisica dei giovani, ma anche le loro energie morali, il loro spirito di disciplina, il sentimento di fratellanza e di solidarietà: quel complesso, insomma, di fattori morali e spirituali che devono integrare l'educazione del corpo, se si vuole che la gioventù possa affrontare un giorno le battaglie della vita con quella preparazione che sola può condurre alla vittoria.

Le squadre sono di otto studenti ciascuna, tutti appartenenti ad una medesima Scuola; devono scegliersi un direttore fra gli stessi componenti, hanno piena libertà in fatto di soste e di riposi sempre nel limite minimo delle 18 ore (perchè la

nostra vuole essere una gara di resistenza e non di velocità). Gli studenti devono, con assoluta disciplina, camminare sempre uniti e con l'obbligo di reciproco aiuto ed assistenza.

La classifica viene fatta da un'apposita Giuria, a comporre la quale sono chiamate persone di indiscutibile serietà e competenza, sulla base di una serie di coefficienti, destinati a mettere in evidenza i criteri sopra accennati. Alla Scuola cui appartiene la squadra vincitrice viene assegnata una magnifica coppa d'argento e bronzo, offerta dal comm. Federico Johnson, Presidente del Comitato Nazionale per il Turismo Scolastico. La assegnazione è definitiva dopo la seconda vittoria.

Anche le squadre classificate dopo la prima e tutti i partecipanti ammessi alla classifica hanno dei premi di grandissimo valore morale, che ricorderanno la nobilissima prova felicemente superata.

Ma per poterla felicemente superare occorre che i giovani vi si preparino decisamente e tenacemente.

Quindici ore quasi consecutive di cammino, su terreno di montagna, con parecchi dislivelli (qualcuno abbastanza sensibile), in ore anche notturne, con un brevissimo margine di tempo oltre il limite minimo prestabilito, e con la condizione che abbiano ad arrivare alla mèta almeno sette degli otto partecipanti, costituiscono una prova, per superare la quale occorre un serio allenamento e molta buona volontà.

La prima prova fu coronata nei primi due anni da un successo grandioso. L'esperienza ebbe un esito che corrispondeva alle aspettative degli organizzatori, i quali vi si erano accinti con un entusiasmo, un fervore, una fede quasi soltanto la montagna può suscitare.

La prima Coppa Johnson fu vinta definitivamente dall'Istituto Convitto delle Regie Scuole Industriali di Bergamo, che aveva saputo sapientemente e metodicamente allenare le sue squadre.

La prima Marcia della seconda Coppa Johnson ha riunito ben diciassette squadre del Piemonte e della Lombardia. La Coppa per il 1927 venne assegnata al R. Istituto Industriale Quintino Sella di Biella. Quest'anno verrà effettuata la seconda Marcia, sempre per l'assegnazione della seconda Coppa.

L'itinerario è anche questa volta interessantissimo e si svolgerà nella Bergamasca, con un percorso stupendo, attraverso montagne e vallate di incomparabile bellezza; più arduo dalle prove

precedenti, per la stagione inoltrata nella quale deve svolgersi quest'anno la nostra manifestazione.

Ma non abbiamo al riguardo alcuna preoccupazione. Il modo con cui i nostri giovani ne superarono le difficoltà ci affida dell'esito felice anche di questo esperimento.

Comitato esecutivo.

Nigherzoli Dott. Prof. Comm. Vittorio, *Presidente*
Tedeschi Rag. Comm. Mario, *Segretario*.

Brioschi Comm. Luigi - Carnelli Ing. Arch. Sandro - Cattaneo Giuseppe - Corbelli Cavalier Piero - Fantoni Modena Rag. Ferrante - Gaverati Umberto - Guasti Dott. Alessandro - Lanzani Dott. Cleto - Lombardi Dario - Mambretti Rag. Carlo - Mariani Ing. Pietro - Marzio Rag. Giovanni - Massimini Avv. Angelo - Morani Nob. Carlo - Pretto Rag. Leone - Taccani Rag. Mario: *Membri della Commissione di Turismo Scolastico di Milano*.

Albertini Dott. Alfredo - Albani Conte Avv. Gianfranco - Barberis Rag. Erberto - Bosio Rag. Luigi - Cattaneo Giuseppe - Cenderelli Rag. Arturo - Confalonieri Franco - Fasana Eugenio - Ferrarone Cav. Guglielmo - Gaggio Dott. Adolfo - Gandini Dott. Mario - Gennati Avv. Domenico - Mantovani Attilio - Mascheroni Comm. Prof. Ettore - Mazier Ing. Bepi - Meroni Rag. Pietro - Morlacchi Cav. Cesare - Passer Rag. Luigi - Sassi Cav. Arnaldo - Taccani Stefano - Tedeschi Ing. Franco - Valsecchi Cavalier Uff. Davide - Viola Dott. Pierluigi - Volpi Ing. Cav. Attilio.

Beretta Capitano Enrico - *Segretario Generale della F. I. E.*

Norme per l'iscrizione.

1. - L'iscrizione delle squadre alla marcia è subordinata alla presentazione di un elenco, in doppio esemplare, dei componenti ogni singola squadra, con l'indicazione della scuola a cui appartiene, dell'età dei singoli componenti (giorno, mese e anno di nascita) e dello studente al quale viene affidata la direzione della squadra.

L'elenco dovrà inoltre portare, per la sua autenticazione, il timbro della scuola e la firma del presidente o direttore, oppure del segretario.

2. - L'iscrizione è pure subordinata al versamento della tassa d'iscrizione stabilita per la squadra dall'art. 24 del Regolamento in L. 25 nonché della quota individuale di:

a) L. 15 per gli iscritti con partenza da Bergamo;

b) L. 8 per gli iscritti con partenza da altre località.

Per gli iscritti di cui alla lettera b) rimane a loro carico la spesa per il viaggio dalla località di residenza ad Albino, e per il ritorno da S. Giovanni Bianco alla località di residenza. Gli iscritti di cui alla lettera a) potranno usufruire della Concessione XIII', stabilita per i viaggi degli studenti in comitive. Delle pratiche relative dovrà interessarsi la Direzione delle singole scuole.

3. - Tutti gli iscritti hanno diritto:

a) al caffè, latte e pane alle Casere Alben;

b) a una bibita a S. Bartolomeo (oltre il Colle).

c) alle pubblicazioni di cui al numero 6.

4. - Le iscrizioni si ricevono alla Sede del Touring (Corso Italia, 10) fino al mezzogiorno di sabato 11 maggio. Nessuna dilazione sarà consentita, per le imprescindibili esigenze dell'organizzazione.

Avvertenze.

1. A ciascuna squadra iscritta verranno consegnati 8 bracciali numerati dall'1 all'8 e recanti l'indicazione della squadra nella cifra della rispettiva decina.

2. - I Bracciali dovranno essere fissati al braccio sinistro, in modo ben visibile, per rendere possibile in qualsiasi momento ai Membri del Comitato Esecutivo il controllo dei partecipanti.

3. - La riunione delle squadre avrà luogo sabato 20 ottobre nella località e all'ora che saranno indicate a tempo opportuno.

4. - Per ottenere il nulla osta alla partenza, ogni partecipante dovrà presentare un certificato medico comprovante il suo ottimo stato di salute e la completa assenza di qualsiasi vizio organico.

5. - L'estrazione a sorte per la partenza delle squadre, di cui all'art. 7 del regolamento, avrà luogo dopo la chiusura delle iscrizioni, in giorno da destinarsi, (del quale verrà data comunicazione ai partecipanti) a cura dei componenti la Giuria.

6. - A ogni partecipante verranno consegnate a tempo opportuno una piccola guida dell'itinerario, contenente tutte le indicazioni relative alle segnalazioni e ai posti di rifornimento ed assistenza sanitaria, nonché la carta della regione coll'indicazione dell'itinerario.

Gli verrà pure consegnato l'orario definitivo che il Comitato Esecutivo stabilirà per la Marcia in base alle condizioni della montagna.

7. - È fatto ai partecipanti assoluto divieto di ricevere per tutta la durata della marcia aiuti di qualsiasi genere da parte di persone estranee alla squadra, fatta eccezione solamente per le prestazioni di carattere sanitario da parte degli addetti al servizio medico e fermo restando il disposto di cui all'art. 13 del Regolamento. Il divieto di cui sopra non riguarda gli aiuti che spontaneamente venissero offerti dai Membri del Comitato Esecutivo in casi di assoluta necessità, dei quali essi sono giudici inappellabili.

8. - È fatto assoluto divieto di giungere a San Giovanni Bianco prima del periodo minimo di durata che verrà stabilito dal Comitato Esecutivo, contemporaneamente all'orario definitivo della Marcia.

9. - Visita sanitaria all'arrivo avrà pure luogo nella località che verrà indicata a suo tempo.

10. - La marcia si effettuerà con qualsiasi tempo.

Itinerario della II^a Marcia di Resistenza per la disputa della II^a Coppa Johnson

LOCALITÀ	Altitudine m.	Ore di marcia per ogni tappa	Ore di marcia comples- sive
Albino	347	—	—
Selvino	964	2.—	2.—
Aviatico	1022	—30	2.30
Trafficcanti	951	—45	3.15
Cornalba	876	1.—	4.15
Casere Alben	1600	2.—	6.15
Vetta Alben	2019	1.30	7.45
Bocchetta Alben	1900	1.15	9.—
Passo della Crocetta	1267	—30	9.30
Col di Zambra	1253	—15	9.45
Colle di Val Piana	1039	—45	10.30
Monte Castello	1474	1.30	12.—
Dossena	986	2.—	14.—
S. Giovanni Bianco	400	1.30	15.30

(*) Le ore sono approssimative. Col programma definitivo verrà pubblicato l'orario esattissimo, quale risulterà dai sopralluoghi.

BIRRA ITALIA

La preferita!

Stabilimento Birra Italia
SERIATE

Fate la minestra col
Brodo di carne
in Dadi

MAGGI

purissimo  sostanzioso
Croce  Stella

Alpinisti !!!

LE MIGLIORI

COLAZIONI FREDDI

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

Bergamo

XX Settembre N. 5

IL PREMIATO
CALZATURIFICO **ARTURO REDAELLI**

Via XX Settembre, 43 - BERGAMO - Via XX Settembre, 43

Per fine stagione liquida qualsiasi tipo di Calzature
a prezzi di Fabbrica

Ditta G. Butta di A. Zaretti

BERGAMO

Via S. Giovanni, 11 - Tel. 1-99

Officina di Costruzione in ferro

Serramenti, Tettoie, Cancellate ecc.

Forniture complete per Fabbriche

SALDATURE AUTOGENE

Preventivi e disegni a richiesta

PASTICCERIA

CAFFETTERIA

Isacchi Luigi e Figlio

BERGAMO

Nuovi Portici Sentierone - Telef. 1-14



Succursale in S. PELLEGRINO

BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Sede: PIAZZA DANTE — Indirizzo telegrafico BANCBERGAMO — Telefoni N. 17-96 e 18-01
Agenzia in Città: Via Giacomo Quarenghi - Telefono 19-67

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e di responsabilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e documentato su Italia e sull'Estero.

Compra-vendita Titoli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-vendita di divise e valute estere.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: PESENTI Gran'Uil. ANTONIO Cavaliere del Lavoro - *Presidente*. Albini Ing. Comm. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovanni - Finazzi Comm. Giovanni - Pesenti Ing. Mario - Premoli Conte Cav. Camillo - Tschudi Cav. Enrico - Borroni Rag. Carlo *Consiglieri*.

Notaio Leonardo Pellegrini, *Segretario*. — Gambirasi Avv. Antonio - Pavoni Rag. Cav. Rinaldo - Valsecchi Dr. Cav. Piero *Sindaci Effettivi*.

DIREZIONE: Invernizzi Rag. Osvaldo, *Direttore* — Marè Rag. Pietro e Giocca Rag. Luigi, *Vice Direttore*.

Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le piazze d'Italia.

Aperture di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed Incasso cedole e titoli estratti. Custodia ed Amministrazione di titoli.

Locazioni Casette-Forti.

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

già Sala & Benini

SEDE Via Angelo Mai, 19 - Telef. 26

AGENZIA VIAGGI Viale Roma, 2

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato - Ferrovia di Valle Seriana e di Valle Brembana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia della Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Lloyd Italiane.

Corrispondente dell' "ENIT",

TRASPORTI per l'interno e per l'estero - Grandi magazzini raccordati di nuovo impianto.

DEPOSITI E ASSICURAZIONI

UGO GELMINI

BERGAMO

Via Francesco Colleoni - Angelo Via dei Mille

Primo Piano



Tutto per tutti gli sport

Maglieria - Valigeria

Telefono N. 21-28

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO

BERGAMO (con Ufficio Cambio) - MILANO - TREVIGLIO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

GABINETTO DENTISTICO

Dott. F. Negrisoli

Bergamo

Via Sabotino N. 2

(fianco al Tribunale)

Telef. 174

" **BITTER CAMPARI** "

L'APERITIVO

" **CORDIAL CAMPARI** "

LIQUOR

VERMOUTH TORINO

VERMOUTH BIANCO

SPUMANTE ITALIANO

GANCIA

Rappresentante Depositario

EDOARDO MILESI - Bergamo

Borgo S. Caterina, 66 = Telefono 13-13

Cordial Corno Stella

LIQUORE PER DESSERT

FABBRICA LIQUORI

LUIGI GAFFURI

BERGAMO

Via A. Previtali, N. 2 - Telefono N. 6-26

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Soc. Anon. Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 3.783.580

FONDO DI RISERVA L. 5.510.625.77

Depositi a risparmio al 31 Dicembre 1928 L. 117.509.034.93

Sede in BERGAMO Viale Roma, 1

con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo

Palazzo - Piazza S. Anna, in B. S. Caterina,

8 - Ufficio Cambio Viale Roma, 14 ed Agenzie

nei principali centri della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,

con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Casse

Rurali, Casse Popolari e alle altre istituzioni

Cooperative e di Previdenza della Diocesi e

Provincia di Bergamo.

BANCA DEL MONTE DI PIETÀ

Viale Vittorio Emanuele, 12 - BERGAMO - Angolo Via S. Benedetto

Agenzie: COMUNNUOVO - TREVIGLIO

Esattoria Concorsuale: STEZZANO

L'Istituto funziona secondo la legge sulle Casse di risparmio, con gli stessi scopi e le stesse garanzie. - Non distribuisce dividendi: gli utili annuali non assegnati alle Riserve, vengono versati in Beneficenza

§ Tutte le operazioni di Banca

PIETRO VANOLI

Industria e Commercio Articoli Fotografici

BERGAMO Via XX Settembre, 41 - Telefono N. 18-99

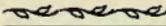
Il più vasto assortimento in materiale sensibile delle più rinomate Case Nazionali ed Estere.

Geraert

I Rollfilms che dovete preferire e che assicurano i successi!

Chiedeteli ovunque

GARAGE PIETRO NAVA

NOLEGGI per qualsiasi
destinazione 

BERGAMO
Viale Vitt. Em., 10
Telefono N. 11-83